Rassegna Stampa

22-10-2016

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	22/10/2016	1	"Noi delle Cinque Terre dovremmo aprirci di più al Tigullio per un`unica riviera di levante" *Redazione*	2
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/10/2016	14	La Spezia - Boom di turisti anche in autunno *Redazione*	4
INFORMATORE AGRARIO	22/10/2016	40	Undici del vino *Redazione*	5
MATTINO	22/10/2016	51	Cremazione, sì della Chiesa: cade un tabù = Cremazione, sì della Chiesa: cade un tabù *Massimo Introvigne*	6
NAZIONE LA SPEZIA	22/10/2016	44	Appello al ministro per diventare un "distretto" *Redazione*	8
NAZIONE LA SPEZIA	22/10/2016	45	Affittacamere, abusivi col fiato sul collo = Controlli a tappeto agli affittacamere Erba: In un anno 600 nuove attività *Matteo Marcello*	10
NAZIONE LA SPEZIA	22/10/2016	52	Furgoni in sosta E le ambulanze? *Laura Provitina*	12
NAZIONE LA SPEZIA	22/10/2016	59	La grande scommessa del Parco Sassalbo si presenta alla Regione *Redazione*	13
NAZIONE LA SPEZIA	22/10/2016	64	`Effimereali` e Gianluca Motto sbarcano oggi a... Calcinaia *Redazione*	14
REPUBBLICA GENOVA	22/10/2016	4	Marta Vincenzi `Felice per lei io aspetto da cinque anni` = Vincenzi: "La invidio io attendo dal 2011 è una morte civile" *Giuseppe Filetto*	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/10/2016	25	Venditori abusivi La lotta impari dei due vigili urbani contro l`invasione *P.s.*	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/10/2016	28	Joint venture Palestina-Parco per produrre l`Olio della Pace *Redazione*	18

LIGURIA NEWS TELE NORD GENOVA POST SANREMO RIVIERA SPORT SAVONA SV sport CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE
0187 1852605
0187 1852515
Scrivici

PUBBLICITA'
Sfoglia brochure
0187 1952682
Contattaci

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Ultimo aggiornamento: Sabato 22 Ottobre - ore 01.36

Tutte le notizie

Cerca nel sito
Cerca

HOME SARZANA PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT AGENDA EVENTI

SPEZIA CALCIO CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEOGALLERY FOTOGALLERY LIBRI

RUBRICHE > Lettere a CDS

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

"Noi delle Cinque Terre dovremmo aprirci di più al Tigullio per un'unica riviera di levante"

- Distretto turistico? Tutta questa roba che leggo mi sa tanto di nostalgie per Lunezia, ma noi che cosa c'entriamo? Agenzie turistiche lungimiranti da tempo elaborano progetti ampi, che non tengono conto di confini amministrativi o di campanile ma che colgano invece le eccellenze includendole in un unico pacchetto. Forse è così che nascerà un distretto.
Nel frattempo a mio parere dovremmo vincere le resistenze sciocche tra i borghi della riviera ed aprirci di più al Tigullio, sino ai confini della città metropolitana. Rafforzarci sul nostro territorio attraverso la condivisione di obbiettivi comuni.

Personalmente credo che ad esempio che continuare a parlare di un comune unico delle Cinque terre sia riduttivo (senza peraltro riuscire a realizzarlo e tenere conto che non arriviamo complessivamente a 5mila abitanti). Dobbiamo entrare nell'ottica della riviera unica di levante (che è forse già un piccolo distretto). Questo non vuol dire non dialogare con Sarzana e Toscana che sembrano più che altro impegnate in questa fase a volerci fagocitare profittando anche della disperata situazione politica spezzina che somiglia tanto alla leggenda riomaggiorese delle botti e la luna. I nonni contadini hanno raccontato un'insolita leggenda: quando gli abitanti di Riomaggiore cercarono di rubare la luna.
Per arrivare sul pallido satellite, gli abitanti del villaggio si servirono delle loro botti: centinaia di botti in cui solitamente mettevano ad invecchiare il loro pregiato vino. Ne fecero una torre altissima che si perse nel cielo - ma la luna era ancora irraggiungibile. Ad occhio e croce, mancava ancora una botte per poter arrivare a prenderla. Allora, poiché ormai le botti erano esaurite, ebbero un'idea folgorante: togliere la prima dalla pila per poterla porre in cima. Detto fatto: gli uomini più robusti tolsero la prima, quella che poggiava sul terreno. Ne seguì una specie di terremoto, e la torre crollò di colpo, costringendo gli abitanti di Riomaggiore a rinunciare all'impresa.

Lavoriamo come operatori con proposte che vadano nel nostro interesse che tra l'altro significa servizi ed amministrazioni efficienti che non coincide affatto con la difesa di una miriade di piccole municipalità quasi tutte inefficienti e comunque ormai stantie. Lavoriamo a rafforzare il Levate, Tigullio compreso: è nell'interesse di tutti. Poi assieme si vedrà. Cominciamo a crescere aprendoci di più e proviamo a disegnare un futuro che possa essere positivo per le nostre comunità.

Venerdì 21 ottobre 2016 alle 15:05:38 LUCIANO CAPELLINI

FOTOGALLERY

Le proposte di Marco Condotti per la valorizzazione della Sprugola come tratto identitario

FOTOGALLERY

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

-33715288

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione cinese del Comune di Sarzana

FOTOGALLERY

La Sprugola all'interno dell'arsenale: il luogo in cui risiede l'anima degli spezzini

FOTOGALLERY

Il pellegrinaggio delle parrocchie

I SONDAGGI DI CDS

Il 4 dicembre si vota la riforma costituzionale. Tu che cosa pensi e che cosa voterai?

- Non ho ancora deciso cosa fare ma c'è ancora tempo per informarsi
- Non sono interessato, non andrò neppure alle urne
- Voterò no
- Voterò sì

Vota

BLOG

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

-33715288

il Giornale
Dir. Resp.: Fulvio Basteris
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 22/10/16
Estratto da pag.: 14
Foglio: 1/1

LE CINQUE TERRE «TIRANO» SEMPRE

Boom di turisti anche in autunno

Nonostante l'estate sia finita e il tempo abbia cominciato a farsi autunnale, non accenna a diminuire il flusso dei turisti verso le Cinque Terre. Come mostra limmagine del nostro Cesare Salvadeo scattata in questi giorni proprio nel piazzale della stazione ferroviaria della Spezia da dove i visitatori partono in massa alla volta della costa spezzina.

Peso: 13%

Servizi di Media Monitoring
Telpress
112-136-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

UNDICI DEL VINO

L'Associazione Undici Del Vino ha per finalità la promozione, lo sviluppo e la diffusione della cultura del vino, dell'enogastronomia, dello sport e della collaborazione anche attraverso l'interscambio di esperienze tra operatori di vari Paesi Europei.

L'Associazione, che ha come presidente Paolo Pacini e vicepresidente Luigi Brunetti (Az. agr. Elisabetta), organizza e partecipa a eventi non solo sportivi, integrandoli con progetti di promozione e valorizzazione dell'enogastronomia italiana attraverso la sua rappresentativa di calcio denominata «Undici Del Vino».

I calciatori che compongono l'organico degli Undici del Vino, allenati da Massimiliano Nucci, per lo più toscani, con l'eccezione di un romagnolo, un piemontese e un siciliano, fanno parte di importanti aziende del settore e sono: Adriano Vittorio (Az. agr. Adriano Marco e Vittorio), Alessandro Bonaguidi (Az. agr. Bulichella), Salvatore Braschi (Tenute Paladino), Antonio Calvo (Az. agr. Colli Etruschi), Samuele Cappagli (Tenuta Villetta di Monterufoli), Riccardo Castaldi (Gruppo Cevico), Gaetano Conte (Vitis Rauscedo), Francesco De Masi (Az. agr. Elisabetta), Salvatore Giangrande, Riccardo Gragnani (agronomo), Giuliano Guerrini (Collemassari), Fabrizio Micheletti (Az. agr. Le Novelire), Daniele Petricci (Az. agr. Petricci e Del Pianta), Federico Rossi (Az. agr. Gualdo del Re), Francesco Russo (Villa Corallo), Giacomo Satta (Az. agr. Michele Satta), Massimino Serratore, Giuliano Tarchi (Tenuta Ornellaia), Giulio Valori (Il Gineprino), Igor Vanni (giornalista de *La Nazione*), Alberto Volk (Vintage Drink&Food). ●

Peso: 40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

IL MATTINO
Dir. Resp.: Alessandro Barbano
Tiratura: 45.426 Diffusione: 58.145 Lettori: 726.000
Sezione: DICONO DI NOI
Edizione del: 22/10/16
Estratto da pag.: 1,51
Foglio: 1/2

Sepoltura e conservazione delle ceneri: le nuove linee guida del Vaticano

Cremazione, sì della Chiesa: cade un tabù

Massimo Introvigne

Qualche tempo fa è morta a Roma una mia amica. Conformemente alla sua volontà, è stata cremata, e le sue ceneri sono state disperse nel mare nelle Cinque Terre. Questa persona non era cattolica, eppure scelte di questo genere sono sempre più comuni anche tra i cattolici praticanti. È uno sviluppo sorprendente, se si considera che dal Risorgimento in poi la cremazione era una scelta polemica nei confronti della Chiesa, praticata soprattutto da mangiapreti anticlericali, una specie di proclamazione al mondo che il defunto non credeva nella dottrina cattolica secondo cui anche i corpi risorgeranno alla fine del mondo.

> Segue a pag. 51

Segue dalla prima

Cremazione, sì della Chiesa: cade un tabù

Massimo Introvigne

Ma non siamo più ai tempi in cui la cremazione era diventata la bandiera di una certa massoneria particolarmente anticlericale. In verità, già dal 1963, con papa Paolo VI, la Chiesa ha permesso ai suoi fedeli la scelta della cremazione. Ora la Santa Sede ha annunciato per martedì prossimo una istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla cremazione e la conservazione delle ceneri.

Perché la Chiesa oggi permette la cremazione? E perché si rende necessario un nuovo documento? Occorre anzitutto precisare che nella tradizione cattolica la cremazione non è stata sempre vietata. Era comune nelle epidemie e in caso di calamità naturali e di guerre, e questo dall'Alto Medioevo fino all'epoca napoleonica. È dunque evidente che la Chiesa non vedeva contraddizioni fra la cremazione e la dottrina della resurrezione dei corpi alla fine del mondo. I teologi hanno sempre spiegato che il corpo che risorgerà sarà qualcosa di qualitativamente diverso dal corpo mortale, pur mantenendo lo stesso legame unico con l'anima e con quella specifica persona, e che Dio non ha bisogno dei nostri poveri resti per il miracolo della resurrezione. Se fosse diversamente, chi è morto in un incendio o in un'esplosione che ha lasciato poco o nulla del suo corpo sarebbe escluso dalla resurrezione finale, il che per un cattolico è teologicamente assurdo.

Nell'Ottocento, però, soprattutto per opera di certi settori della massoneria dell'Europa continentale, la cremazione è stata sventolata come un vessillo dell'anti-cattolicesimo. La corposa indagine La morte laica pubblicata nel 1998 e curata con altri da Fulvio Conti e Augusto Comba ha mostrato lo strettissimo legame fra cremazione e anticlericalismo in Italia nell'Ottocento e fino ai primi decenni del Novecento. La stessa inaugurazione dei crematori nei nostri cimiteri era spesso una cerimonia pubblica con uno specifico contenuto anticlericale. È per questa ragione che la Chiesa, che pure aveva accettato la cremazione nei secoli precedenti, ha finito per vietarla nel XIX secolo.

Ma nel Nord Europa o negli Stati Uniti la cremazione non ha mai avuto un significato anti-cristiano o anti-clericale. E anche da noi l'anticlericalismo, pur non venendo completamente meno, ha assunto profili diversi e attenuati nel Novecento. Così si è arrivati allo sdoganamento della cremazione da parte di Paolo VI nel 1963. Ma tutto questo non è avvenuto senza problemi.

Sociologi come Rodney Stark hanno fatto notare come, a prescindere da ogni problema teologico, il venire meno di caratteri distintivi del cattolicesimo come il rifiuto della cremazione o l'astensione dalla carne il venerdì ha eliminato un segnale della diversità cattolica rispetto alle tante comunità protestanti che rendeva la Chiesa cattolica immediatamente riconoscibile e, per alcuni, attraente. In Paesi dove la cremazione non era comune, i cattolici che l'hanno scelta hanno poi mutuato da altri pratiche come la conservazione delle ceneri in casa o la loro dispersione in mare o altrove che, per quanto poetiche, rischiamo di fare venire meno il tradizionale senso cristiano della distinzione fra la sfera dei vivi e quella dei morti, e della venerazione e della preghiera come atteggiamento proprio nei confronti della seconda.

Sullo sfondo vi sono questioni molto più complesse sul senso della morte e del rapporto con i morti che cambia in modi non previsti e spesso non accettabili per la Chiesa. Tornano, specie fra i giovani, forme di spiritismo, e le indagini sociologiche mostrano come molto cattolici accettino la dottrina della reincarnazione, che la Chiesa considera incompatibile con il cattolicesimo.

Così, vescovi di diversi Paesi hanno chiesto a Roma di ribadire che la cremazione è permessa ai cattolici – anche se l'inumazione rimane una scelta tradizionale carica di specifici significati, che va incoraggiata – ma le ceneri vanno poi deposte in un cimitero o sacrario, non conservate in casa né disperse. Vedremo a breve quali norme la Santa Sede riterrà di prescrivere. Eppure a modo suo la vicenda mostra che il tabù della cremazione è stato superato anche tra i cattolici, e anche in Italia, e che la Chiesa di papa Francesco insie-

Peso: 1-5%,51-19%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-139-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

me comprende e s'interroga con qualche preoccupazione sul nuovo rapporto che i nostri contemporanei intrattengono con la morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso: 1-5%,51-19%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 22/10/16
Estratto da pag.: 44
Foglio: 1/2

Appello al ministro per diventare un "distretto"

– LA SPEZIA –

LA LETTERA, firmata dal sindaco Massimo Federici e sottoscritta da oltre 50 Comuni e 3 parchi, è arrivata sul tavolo del ministro del Mibact, Dario Franceschini: entro l'anno si saprà se l'area vasta che vede capofila il Comune della Spezia, e comprende anche Apuane e Appennino Tosco-Emiliano, potrà fregiarsi – in deroga – del titolo di distretto turistico. Una regia di settore attraverso cui programmare la promozione e veicolare i flussi turistici, e con cui gestire bandi e finanziamenti europei con l'apporto del settore privato. Una corsa contro il tempo quella del Comune, che per ora ha lasciato per strada realtà importanti, come il Parco nazionale e i tre Comuni delle Cinque terre. Non senza polemiche. «Col Parco e i comuni delle Cinque terre c'è accordo politico, chiesto dai tre sindaci, che guardano con interesse e vogliono giocare un ruolo da protagonisti, ma hanno preso tempo nella prospettiva di discutere più avanti le condizioni di ingresso. Nessuno ha mai messo in discussione i loghi – spiega l'assessore al turismo Luca Erba –, così come nessuno vuole fare da antagonista o mettere le mani sulle Cinque terre, o portare via i turisti. Ma credo che il Distretto sia lo strumento in grado di metterci nelle condizioni, tutti assieme, di farci carico anche delle problematiche delle Cinque terre: dai flussi turistici al carico antropico dei sentieri, dal problema degli ungulati alle terre incolte. Chi non ha firmato oggi, potrà aderire successivamente, ma questa battaglia la dovevamo fare perchè c'è bisogno di una riforma di governance sul turismo e di creare i presupposti per partnership tra pubblico e privato». All'appello mancano anche i Comuni di Porto Venere e Lerici: «ho provato a coinvolgerli, ma inutilmente» spiega Erba, che poi snocciola alcuni dei numeri conquistati dalla città in tempi recenti.

«**TRA** il 15 luglio e 30 agosto – dice Erba –nei tre infopoint di largo Fiorillo, Museo Lia e via Carducci gli accessi sono stati 25.488: anche questa è una scommessa vinta, i turisti hanno bisogno di uno sportello, di informazioni dirette. La città si è trasformata, si è aperto un vero dibattito sul turismo». Decolla anche il portale turistico MySpezia, che da maggio a settembre è stato visitato 12.139 volte. «Entro fine anno dovremo avere una risposta, spero positiva; il senatore Massimo Caleo in queste settimane si è impegnato molto per farci ottenere la deroga». Qualora dal Mibact arrivasse una risposta positiva, i prossimi passi verso la formazione del distretto saranno la conferenza dei servizi interregionale, l'adesione dei Comuni con apposita delibera, e la sottoscrizione di enti, categorie e imprese private. «Il distretto garantirà l'accesso a bandi e finanziamenti europei, lo sviluppo di partnership pubblico-private che garantiranno capacità di programmazione e promozione del territorio, ma anche la costruzione di un'offerta territoriale migliore» spiega l'assessore comunale, che sottolinea come «mi faccio carico di questo percorso perchè non c'è più la Provincia». Da Erba anche un auspicio riguardo la nuova presidenza dell'Autorità di sistema portuale. «Al nuovo presidente chiedo un rapporto costante con l'amministrazione, e la capacità di valorizzare le cose positive che sono state fatte. Le crociere sono fattore importante, compito del distretto sarà intercettare all'origine le compagnie crocieristiche per una programmazione mirata a gestire flussi e presenze»

Matteo Marcello

I RICHIEDENTI
Lettera a Franceschini del sindaco Federici firmata da 50 Comuni e tre Parchi

Peso: 82%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Il territorio

Il distretto, con capofila il Comune della Spezia, racchiude l'area vasta formata anche dalle Apuane e dell'Appennino tosco-emiliano

Il significato

Il distretto turistico mette in rete pubblico e privato, consente di pianificare la promozione, veicolare i flussi, accedere a bandi di finanziamento europei

Gli esclusi

Rimasti fuori Parco e 3 Comuni delle 5 Terre, Portovenere e Lerici. Erba: «Nessun antagonismo. E sarà possibile aderire in un secondo tempo»

Focus

Il territorio

Il distretto, con capofila il Comune della Spezia, racchiude l'area vasta formata anche dalle Apuane e dell'Appennino tosco-emiliano

Il significato

Peso: 82%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 22/10/16
Estratto da pag.: 1,45
Foglio: 1/2

Decine di accertamenti della Finanza. Erba: «Seicento aperture in un anno»

Affittacamere, abusivi col fiato sul collo

Strutture fantasma, ma pubblicizzate su Booking. Indaga la finanza

Controlli a tappeto agli affittacamere Erba: «In un anno 600 nuove attività»

– LA SPEZIA –

OSPITANO turisti in barba alle regole e al fisco, in abitazioni trasformate dall'oggi al domani in vere e proprie strutture ricettive fantasma, inesistenti sotto il profilo autorizzativo e sconosciute all'erario, ma ben pubblicizzate sulle principali piattaforme di booking. Il rovescio della medaglia di un turismo che nello spezzino cresce a vista d'occhio e crea opportunità economiche e occupazione è anche nell'abusivismo di chi tenta di beffare norme, concorrenza e vacanzieri.

LO SANNO bene, al comando provinciale della Guardia di Finanza, dove da alcuni mesi sono state avviate indagini mirate per stanare e punire gli 'abusivi dell'ospitalità'. Indagini, quelle portate avanti dalle fiamme gialle, spesso imbeccate da esposti e segnalazioni, non solo da parte degli operatori di bed&breakfast e affittacamere in regola che non ci stanno a veder ridursi la «fetta» di mercato a favore di chi opera in maniera illegale, ma anche da parte degli stessi turisti, che lamentano servizi promessi e poi mancanti e, soprattutto, l'assenza di qualsivoglia ricevuta fiscale. Per stanare i furbetti al di là delle segnalazioni che arrivano in caserma, i finanzieri spezzini stanno portando avanti un'accurata verifica delle principali piattaforme di prenotazione online dedicate al turismo, andando a confrontare, per ognuna delle strutture ricettive spezzine pubblicizzate sui siti, il regolare possesso della licenza, ovvero l'autorizzazione rilasciata dalla Regione Liguria. Un controllo incrociato che, in tempi recenti, ha dato i suoi frutti, col titolare di una struttura ricettiva 'fantasma' situata nella riviera delle Cinque terre finito sotto la lente di ingrandimento dei finanzieri spezzini. E se l'assenza dell'autorizzazione a operare comporta solo una sanzione amministrativa, le fiamme gialle hanno voluto vederci chiaro avviando un controllo fiscale e tributario che potrebbe sfociare, qualora fossero ravvisate irregolarità (leggi evasione), anche in un procedimento penale. Di sicuro, quello scoperto dai finanzieri è destinato a non rimanere l'unico caso: il fenomeno, già affermato in altre province italiane, si sta facendo largo con forza anche nello spezzino, ed è in forte crescita. Anche in città, dove il sospetto di attività illecite di accoglienza ha portato numerosi titolari di strutture cittadine, in regola con le autorizzazioni e le pendenze, a bussare alle porte degli uffici comunali con una richiesta: accedere alla banca dati comunale per verificare l'eventuale possesso della necessaria licenza dei concorrenti. Lo stesso assessore al turismo, Luca Erba, dice: «Nell'ultimo anno hanno aperto 658 affittacamere, 42 bed&breakfast, 8 agriturismi e 3 ostelli».

Matteo Marcello

CONCORRENZA SLEALE
Il giro di vite spesso innescato dagli esposti dei vacanzieri e dei colleghi in regola

IL CASO RIVIERASCO
NEL MIRINO UNA STRUTTURA TOTALMENTE PRIVA DELLA NECESSARIA AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAGLI UFFICI REGIONALI

OCCHI PUNTATI SUL WEB
AL DI LÀ DELLE DENUNCE RACCOLTE IN CASERMA I FINANZIERI FANNO ACCURATE VERIFICHE DELLE PIATTAFORME DI PRENOTAZIONE ON LINE

PROMESSE DELUSE
LE FIAMME GIALLE SI MUOVONO ANCHE SULLA BASE DI SEGNALAZIONI DI TURISTI SCONTENTI PER L'ACCOGLIENZA RICEVUTA

Peso: 1-8%,45-49%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
244-117-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Le indagini della finanza si basano sul controllo incrociato di dati fiscali e di procedure autorizzative di carattere amministrativo *(foto di repertorio)*

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 22/10/16
Estratto da pag.: 52
Foglio: 1/1

Furgoni in sosta «E le ambulanze?»

I FURGONCINI invadono la carreggiata e nel borgo di Riomaggiore scoppia il caos. Il fatto si ripete quotidianamente nel paese delle Cinque Terre, interessato tutte le mattina dalla sosta, nell'unica strada principale del paese, di auto e dei mezzi dei fornitori che entrano nella zona a traffico limitato, provvisti di pass. Per carità, il lavoro è sacro, ma quella sosta selvaggia crea non pochi disagi tra chi abita nel borgo e chi nel borgo ci va in vacanza. Le panchine utilizzate sia dai turisti che dagli anziani del posto sono inaccessibili per quei furgoncini parcheggiati a bordo strada, in entrambe i lati e anche l'ambulanza, in caso di emergenza, ha non poca difficoltà di manovra sulla carreggiata, come più volte evidenziato in passato anche dai volontari del soccorso. Se, infatti l'ambulanza avesse avuto la necessità di transitare, fanno notare alcune segnalazioni pervenute al nostro giornale, per un soccorso urgente a persona, sicuramente sarebbe rimasta bloccata, con il rischio di non riuscire a portare a termine l'intervento richiesto. «Sembra di essere sulla tangenziale di Milano con tutti quei mezzi in fila e con il caos che ogni giorno si presenta in paese» è il coro generalizzato che si sente in paese, soprattutto da coloro che da anni propongono la sosta dei mezzi al di fuori della Ztl, o comunque in un'apposita area, per non creare ingorghi.

Laura Provitina

Peso: 14%

244-117-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
Sezione: DICONO DI NOI
QN LA NAZIONE La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 22/10/16
Estratto da pag.: 59
Foglio: 1/1

La grande scommessa del Parco Sassalbo si presenta alla Regione

La visita dell'assessore regionale Fratoni. Tappe a Equi e a Mezzana

TAPPA in Lunigiana, oggi, per l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni. L'assessore pistoiese, a Fivizzano, dopo l'inaugurazione del Centro Operativo Comunale, sarà alle 10.30 nella frazione montana di Sassalbo per la visita ufficiale alla sede del Parco nazionale del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano. Successivamente inaugurerà il ripristino della provinciale 58, a Mezzana (ore 12.15). Infine visiterà, a Equi Terme, l'«Apuangeolab» del Parco regionale delle Apuane e le Grotte con la Tecchia archeologica. L'intervento sulla provinciale 58 era molto atteso perchè pone fine all'incubo della «frana di Mezzana».

A SASSALBO sarà una "prima" sia per l'assessore che per il paese sede del Parco. Ad accogliere la Fratoni l'intero Consiglio direttivo dell'ente e tutti coloro che, a vario titolo, collaborano con il Parco nazionale. L'incontro, infatti, sarà l'occasione per presentare alla Regione Toscana l'ampia rete di relazioni, collaborazioni e partnership creata con quasi 1500 entità, associazioni, soggetti, persone, operatori diversi. Collaborazioni a 360 gradi che un esame dettagliato ha disegnato, analizzato, valutato e tradotto in numeri. La stessa location della sede, posta a Sassalbo, nel comune di Fivizzano, fuori dalla viabilità principale e dai grandi circuiti turistici della Toscana, rapte che vada oltre le comunità locali, e che possa ridare attrattività alla montagna e amplificare i progetti che qui vengono realizzati.

ALBIANO. All'assessore regionale arriva anche un invito da parte del comitato di Albiano contro la ditta Costa: «Caro assessore – scrive il comitato – è bello andare a inaugurare una strada o a visitare le bellezze naturali della fantastica Lunigiana, ma sarebbe altrettanto importante e doveroso incontrare chi nella stessa terra vive una situazione di degrado ambientale e pericolosità derivante da un'azienda che dovrebbe, a parer nostro, rimanere come si trova nella situazione attuale: chiusa. Noi speriamo che vorrà approfittare dell'occasione per venire a visionare l'impianto di Albiano. Ce lo ha già promesso tre volte».

Il comitato di Albiano

Assessore Fratoni, venga anche a vedere come si vive nel degrado vicino all'impianto Costa

IN VISITA L'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni

Peso: 34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
244-117-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 22/10/16
Estratto da pag.: 64
Foglio: 1/1

LA RASSEGNA LO SPEZZINO IN PROVINCIA DI PISA

'Effimereali' e Gianluca Motto sbarcano oggi a... Calcinaia

– CALCINAIA (Pisa) –

CHIUDE nella provincia di Pisa il suo trittico di presentazioni, lo spezzino Gianluca Motto che, oggi alle 17.30, nella Torre degli Upezzinghi in via Vittorio Emanuele a Calcinaia, inaugura 'effimeReali'. Inserita nell'ambito della quindicesima edizione della rassegna 'Vico Vitri Arte', la personale del pittore presenta un un ciclo di recenti tecniche miste su tela già proposte nelle prime due tappe a Riomaggiore e a Viareggio. In questa serie di dipinti - inframmezzati di lettere e parole che segnano la scena dell'accadimento pittorico - l'artista si misura con un tema antichissimo e classico che, da sempre, è metafora di ciò che si trasforma e che è intrinsecamente fragile: la farfalla, simbolo della bellezza effimera e cangiante. La mostra, corredata di catalogo con introduzione di Marzia Ratti, è patrocinata dal locale assessorato alla Cultura ed è organizzata dalla galleria Mercurio Arte contemporanea di Viareggio. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre tutti i giorni, dalle 17.30 alle 19.30. Info: 0587 265408.

marco magi

Peso: 12%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Marta Vincenzi
'Felice per lei
io aspetto
da cinque anni'

A PAGINA III

L'INTERVISTA

Vincenzi: "La invidio io attendo dal 2011 è una morte civile"

L'ex sindaca: "Un aiuto per me? Non saprei, ma trovo più forti le motivazioni che ho verso la mia vicenda"

"NON so ancora le motivazioni con le quali è stata assolta Raffaella Paita, ma sono felice per lei — ripete Marta Vincenzi — . Sono contenta, anche perché fin dall'inizio ho considerato brutta la sua implicazione in questa vicenda. So quanta sofferenza c'è dietro a queste cose: mi ci identifico". E già, perché l'ex sindaco di Genova è a processo per l'alluvione del 2011 che fece sei morti. Il pm Luca Scorza Azzarà le contesta l'omicidio colposo plurimo, il disastro e il (presunto) falso per il verbale taroccato sull'ora di esondazione del Fereggiano. L'accusa ha chiesto sei anni di carcere.

Quanta sofferenza c'è nel ritrovarsi in un'aula di tribunale?

«Una quantità infinita. Sono contenta per l'assoluzione per l'ex sindaco di Roma Ignazio Marino ed ora per l'ex assessore Paita: li invidio, sopratutto perché le loro vicende si sono risolte in poco tempo. Io sono a processo da 5 anni ed è una sospensione della vita. Faccio tante cose che mi aiutano — ho anche scritto un libro — ma è una morte civile, una Spada di Damocle sulla testa. Partecipo a riunioni, dibattiti, assemblee in cui si può obiettare ma occorre tacere per opportunità: è mortificante e frustante».

L'assessore Paita assolta, la dirigente Minervini a processo...

Peso: 1-4%,4-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

244-117-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

«Mi spiace per Gabriella Minervini, che è stata rinviata a giudizio ed avrà la possibilità di difendersi al processo. L'ho conosciuta come uno dei tecnici più preparati della Regione, ma bisogna distinguere il ruolo dei tecnici da quello dei politici. Questa sentenza di oggi (ieri per chi legge, *ndr*) quantomeno eviterà di cercare, in modo parossistico, un capro espiatorio».

Le sue parole denunciano un atteggiamento vessatorio da parte della magistratura?

«Non ho detto questo. Dico che il procuratore capo e il pubblico ministero siano dotati di buona intenzione. Ma l'opinione pubblica cosa impara da un processo di questo tipo? Rimane che il sindaco ha la colpa di tutto: in quanto responsabile della Protezione Civile, è colpevole di tutto. Quale insegnamento devono trarre le amministrazioni che vengono? Che tipo di cultura della protezione civile viene promossa?».

Qualche sbavatura nella gestione della macchina dell'emergenza c'è stata?

«Certo, occorre fare ancora tanto rispetto alla protezione civile: il sistema non è perfetto, ma Genova e la Liguria possono dire di essere in situazione avanzata rispetto ad altre regioni. Ma questo è un ragionamento politico o tecnico da fare con i cittadini».

In che senso?

«L'essere colpevoli o innocenti fa perdere il senso di questo ragionamento. Non a caso, ogni volta ci ritroviamo a fare i conti con allerte che ci aspettavamo ma non ci sono, con fenomeni che hanno a che fare con il vento ma non con la pioggia, con i centimetri caduti...».

La giustizia, però, deve dare una risposta?

«I processi di questo tipo non aiutano a fare un ragionamento sulla tutela del territorio. Sono ragionamenti che la politica deve fare in tempo di pace e non quando è alla sbarra».

L'assoluzione di Paita, dal punto di vista giudiziario, da oggi stravolge il fulcro di valutazione del processo-Vincenzi?

«Non ho idea, non voglio farmi speranze strane. Ho capito che ogni processo ed ogni giudice segue non solo processi o sentenze fatti da altri. Alle Cinque Terre, con molti morti che c'erano stati pochi giorni prima dell'alluvione di Genova, non si è avuto l'avvio di un solo processo. In ogni modo, con questa sentenza trovo più forti le motivazioni che ho rispetto alla mia vicenda. È la stessa Procura, lo stesso Tribunale, e in qualche modo si dovrebbe dare un'idea di come ci si muove rispetto a questioni riguardanti il territorio. È un punto di cui si dovrà tenere conto».

(giuseppe filetto)

"So quanta sofferenza c'è dietro a queste cose: mi ci identifico. Bisogna distinguere il ruolo dei tecnici da quello dei politici"

Peso: 1-4%,4-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 22/10/16
Estratto da pag.: 25
Foglio: 1/1

Venditori abusivi La lotta impari dei due vigili urbani contro l'invasione

Controlli: da giugno a oggi 60 verbali e 43 sequestri

CONTINUANO i controlli e i sequestri di merce contraffatta da parte della polizia municipale di Monterosso. Nonostante la stagione turistica sia alla fine il borgo delle Cinque Terre continua ad essere preso d'assalto da decine di venditori ambulanti e abusivi che invadono il lungomare, occupando le panchine e le spiagge ed esasperando i residenti e i turisti, molti dei quali lamentano il fatto di essere continuamente disturbati dalle richieste dei venditori.

Gli unici due vigili urbani in servizio, coordinati dal comandante Lazzaro Fontana, proseguono con i controlli e i sequestri in una battaglia impari, come osservano i cittadini, dal momento che gli ambulanti nonostante vengano sanzionati e allontanati poco dopo tornano a vendere le loro merci, primi fra tutti asciugamani e teli mare, abiti e occhiali.

La polizia municipale da giugno ad oggi ha emesso 60 verbali, 43 sequestri e 20 rinvenimenti di merce incustodita, mentre sono stati sequestrati quasi duemila teli mare, diverse centinaia di abiti e di occhiali da sole, tanto che l'ufficio dei vigili è ormai invaso da scatolini e merce imballata.

Se il commerciante straniero o italiano è in possesso di licenza ma non è autorizzato a occupare il suolo pubblico demaniale viene "invitato" ad andare in stazione, per spostarsi dove può esercitare la propria attività, se invece è abusivo la merce viene sequestrata.

Il problema è che il numero dei venditori è in crescita e che attualmente per ogni agente di polizia municipale in servizio ci sono dieci "abusivi" su aree pubbliche. I cittadini che temono un aumento dei venditori per la prossima stagione turistica, chiedono di studiare nuove misure contro il fenomeno.

P.S.

I vigili durante un sequestro

Peso: 18%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

244-117-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 22/10/16
Estratto da pag.: 28
Foglio: 1/1

L'INIZIATIVA

Joint venture Palestina-Parco per produrre l'Olio della Pace

IL sogno del Parco Montemarcello Magra Vara è quello di arrivare alla produzione di un prodotto unico: si chiama "Olio della Pace". «Sarà realizzato da produttori palestinesi, insieme a quelli dei Comuni del Parco - dice il presidente Pietro Tedeschi- Abbiamo avviato contatti importanti grazie alla Lega navale di Lerici, che ci ha presentato Manuela Dviri, giornalista internazionale a Vanity Fair, Corriere della Sera, Traveler e Jerusalem Post e che lavora anche con il centro per la pace Shimon Peres della capitale israeliana. Ha una casa in Lunigiana, a Virgoletta, l'estate scorsa le abbiamo fatto visitare il nostro territorio e lei si è innamorata del Parco. Vive a Tel Aviv, ha contatti nel mondo ai massimi livelli, e lavoriamo per produrre quell'olio che, grazie a lei, vogliamo consegnare ai grandi del mondo, con il nostro marchio».

Si tratta del progetto più ambizioso in una serie di obiettivi che il Parco sotto la guida di Tedeschi da maggio scorso sta sviluppando, con la regia del direttore Paola Carnevale. Ieri insieme alla Lega navale rappresentata dal presidente Maurizio Moglia e dal suo vice Giancarlo Barberis, è stato siglato un protocollo di intesa per la promozione e la valorizzazione delle coste, delle acque fluviali e dei territori limitrofi, in una prospettiva di ambienti di pregio naturalistico e culturale delle aree votate alle attività da diporto. «Significa che da Bocca di Magra a Montemarcello, fino agli spiaggioni, Tellaro, Fiascherino e Lerici e tutte le zone del nostro mare con i sentieri collegati che portano nei borghi – dicono Moglia e Barberis – deve scattare una promozione turistica nuova, votata all'educazione ambientale per i giovani. Nei mesi di marzo, aprile e maggio 2017 andremo nelle scuole spezzine per insegnare vela, teoria pratica e a illustrare le bellezze del nostro mare. Il nostro obiettivo è diffondere il valore del nostro territorio».

Peso: 13%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

244-117-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring